

CAPPELLA DELLA PIETÀ DE' TURCHINI



«Son tornato nel pomeriggio alla chiesa dei francescani di Napoli: [...] l'intero Conservatorio della Pietà, composto di centoventi fanciulli in uniforme turchina, vi assisteva. [...] Questi seminari musicali che in altri tempi han formato tanti eccellenti maestri, oggi sembrano aver degenerato; ma simili istituzioni, come del resto, tutto quello che esiste, vanno soggetti a intermittenze. Verrà il giorno in cui, dopo essersi riposate, si risveglieranno come il Vesuvio loro vicino e forse con nuovo vigore...» Charles Burney, *Viaggio musicale in Italia*, 1770. Fondata nel 1987 da Antonio Florio, la Cappella della Pietà de' Turchini è costituita da strumentisti e cantanti specializzati nell'esecuzione del repertorio musicale napoletano dei secoli XVI, XVII e XVIII. A loro si deve la riscoperta di compositori di stupefacente livello qualitativo come Provenzale, Trabaci, Veneziano, Nola, Netti, Caresana, Sabino ed altri. La particolarità dei programmi ed il rispetto rigoroso della prassi esecutiva barocca, fanno della Cappella una delle punte di diamante della vita musicale italiana ed europea. L'Ensemble è stato invitato a numerose manifestazioni musicali in Italia e in Europa: Festival Monteverdiano di Cremona, Accademia Filarmonica Romana, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Festival di Versailles, Festival di Nancy, Nantes, Metz, Caen, Lisbona, Festival di Marsiglia, Festival d'Ambronay, Festival di Utrecht, Festival de Otoño di Madrid, Festival di Musica Antica di Tel Aviv, Festival Schleswig Holstein in Germania, Cité de la Musique di Parigi, Fundació La Caixa e Palau de la Musica di Barcellona, Teatro Lope de Vega di Siviglia, Konzerthaus di Vienna, Teatro La Monnaie e Festival di Wallonie di Bruxelles, Fondation Royaumont, Philharmonie di Berlino. Recentemente la Cappella della Pietà de' Turchini ha rappresentato *La colomba ferita* di Francesco

Provenzale presso il Teatro Arriaga di Bilbao e il Teatro de la Zarzuela di Madrid, nonché *La finta cameriera* di Gaetano Latilla nei teatri di Rennes, Paris, Lille. Nel 2001 il gruppo si è esibito a Bergen, e ha rappresentato la città di Napoli al Festival di Saint-Denis con gli spettacoli *Opera Buffa* e *La colomba ferita*; ha proseguito poi la tournée in diverse città europee (Strasburgo, Halle, La Coruña, Granada).

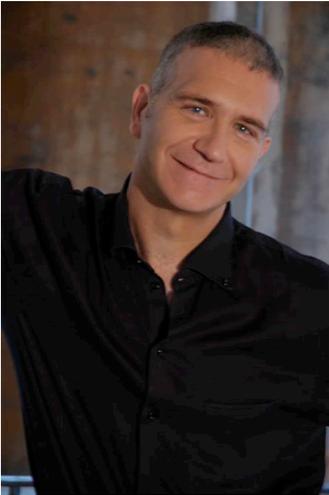
In Italia segnaliamo i concerti per il Teatro Massimo di Palermo, l'Ente Lirico di Cagliari, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Comunale di Ferrara, il Teatro Ponchielli di Cremona.

Ha registrato per Radio France, BBC di Londra, per la Radio belga, spagnola, tedesca ed austriaca. Nel 1998 la Cappella è stata impegnata nella realizzazione di un documentario per la televisione belga e in un film dedicato all'Opera Buffa per l'emittente franco-tedesca ARTE (vincitore del Premio Unesco). Particolarmente intensa è l'attività discografica, con la realizzazione di 7 cd per la casa discografica Symphonia, tutti dedicati ad inediti del repertorio barocco napoletano, alcuni dei quali hanno vinto prestigiosi premi della critica internazionale: Choc de la Musique, Premio Vivaldi della Fondazione Cini di Venezia. Dal 1996 l'Ensemble ha cominciato ad incidere per la prestigiosa etichetta Opus 111-Naive di Parigi, per la quale ha già pubblicato 13 cd per la collana *Tesori di Napoli*. Tra i numerosi riconoscimenti si segnalano il Premio dell'anno 1996 del quotidiano francese Le Monde, il Premio Vivaldi della Fondazione Cini di Venezia, il Premio Franco Abbiati dell'Associazione Nazionale Critici Musicali, il Diapason d'Or per *Li Zite'n galera* (1999).

Nel settembre 2005 la Cappella partecipa ad un fine settimana presso la Fondation Royaumont dedicato a "Mozart e l'opera buffa italiana" con una esecuzione de *La finta giardiniera* (1774) del napoletano Pasquale Anfossi, composta un anno prima della versione di Mozart (sullo stesso libretto). A dicembre si esibisce per la Società del Quartetto di Milano, mentre a febbraio 2006 si presenta alla Cité della Musique con due versioni di *La Partenope* (nuovamente sullo stesso libretto), l'una di Leonardo Vinci (1725) e l'altra di Haendel (1730). Nel 2006 la Cappella ha debuttato in Cina, in un programma promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, mentre è del maggio 2007 il ritorno in Sud America a distanza di soli 3 anni dal precedente tour. Per il dicembre 2007 è previsto il debutto negli Stati Uniti.

ANTONIO FLORIO

Direttore



Nato a Bari, riceve una formazione classica, diplomandosi in Violoncello, Pianoforte e Composizione al Conservatorio di Bari, sotto la guida di Nino Rota. Approfondisce, in seguito, lo studio degli strumenti antichi e della prassi esecutiva barocca. Dopo aver dato vita, nel 1987, all'ensemble Cappella della Pietà de' Turchini, si dedica con pari impegno all'attività concertistica e ad un'intensa ricerca musicologica, esplorando soprattutto il repertorio della musica napoletana dei secoli XVII e XVIII, recuperando in quest'ambito capolavori dell'opera assolutamente inediti, infine curandone la proposta per i più prestigiosi teatri europei e italiani. Tra i molti titoli riscoperti da Florio citiamo *La colomba ferita* (1670), *Il schiavo di sua moglie* (1671) e la *Stellidaura vendicante* (1674) di Francesco Provenzale; *Il disperato innocente* di Francesco,

Boerio(1673); *La finta cameriera* di Gaetano Latilla (1673); *Li Zite'n galera* di Leonardo Vinci (1722); il *Pulcinella vendicato* di Giovanni Paisiello (1767); *La Statira* di Francesco Cavalli (nell'edizione per Napoli del 1666); *Montezuma* di Francesco De Majo (1765). Nel 1999 e nel 2000 ha diretto l'Orchestra Reale della Galizia di Santiago de Compostela, presentando *La serva padrona* e lo *Stabat Mater* di Giovan Battista Pergolesi. Non meno impegnativa è la sua attività didattica: ha tenuto seminari e masterclass sulla vocalità barocca e sulla musica da camera per il Centre de Musique Baroque di Versailles, per la Fondation Royaumont e per il Conservatorio di Toulouse. E', inoltre, titolare della cattedra di Musica da camera del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. Tra i suoi impegni più recenti citiamo l'opera di recupero e di revisione dell'opera seria di Leonardo Vinci *La Partenope*, la cui edizione è stata realizzata nel 2004. Nel 2005, poi, si è dedicato alla riscoperta e revisione dell'opera *La finta giardiniera* di Pasquale Anfossi, già proposta insieme all'omonimo titolo mozartiano presso la Fondation Royaumont, in forma di concerto e successivamente in forma teatrale, costituendo anche argomento di uno stage internazionale. Nel marzo scorso, infine, Antonio Florio è stato ospite della Cité de la Musique di Parigi con *La Partenope*, anche questa in doppia versione: Vinci e Händel. Quindi nel 2006, ha diretto la Cappella della Pietà de' Turchini nell'ambito del prestigioso festival Anima Mundi di Pisa, prima di portare in Cina, attraverso quattro tappe, lo spettacolo *Festa Napoletana*. Nello stesso anno, nell'ambito del Festival di musica antica del Mediterraneo *Mousiké* di Bari, Antonio Florio ha ricevuto il primo Premio per la diffusione della Musica Mediterranea. Nel corso della stagione concertistica del 2007, oltre alla messa in scena dell'Ottavia di Scarlatti in Spagna, è stato ospite dell'Accademia Chigiana di Siena e del Ravenna Festival, del Centre Lyrique D'Auvergne di Clermont Ferrand in Francia e di una tournée in Sud America.

MARIA ERCOLANO

Soprano



Diplomata al Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli con Tina Quagliarella nel 1996, si è perfezionata con Elizabeth Smith e Anna Vandì. Vincitrice di tre borse di studio, ha partecipato al corso di perfezionamento diretto da Raina Kabaivanska e Maurizio Arena a Palermo, dove ha inoltre eseguito *Il Matrimonio segreto* di D. Cimarosa, *La Medium* di G. C. Menotti e *Il Capitan spavento* di G. F. Malipiero. È stata premiata al concorso Cascina Lirica nel 1998; ha vinto il Premio Internazionale per Cantanti Lirici Città di Roma (1998) in seguito al quale ha interpretato Nedda ne *I Pagliacci* di R. Leoncavallo (Teatro Brancaccio – Roma). Nel 1999 ha partecipato all'Accademia Rossiniana di Pesaro diretta da Alberto Zedda. Ha collaborato con Roberto De Simone spaziando dal repertorio barocco a quello moderno. Sotto la direzione di Antonio Florio si è esibita in numerosi concerti in Italia e all'estero (Bari, Ferrara, Vienna, Montreal, Barcellona, Parigi), ha inciso due dischi per OPUS 111 (*Li zite'n galera* di L. Vinci e *La finta cameriera* di G. Latilla, entrambi premiati con il riconoscimento internazionale Diapason D'Or. Nel 1999, per il Teatro San Carlo di Napoli, ha preso parte alla messinscena di *Suor Angelica* di G. Puccini ed è stata protagonista dell'opera *La colomba ferita* di F. Provenzale diretta da A. Florio.

GIUSEPPE DE VITTORIO

Tenore



Attore e cantante, è nato a Leporano, in provincia di Taranto. Dopo un avvio artistico dedicato al recupero della tradizione pugliese, entra nella compagnia teatrale e musicale diretta da Roberto De Simone prendendo parte - spesso tra i protagonisti - ai suoi principali lavori (*Mistero napoletano*, *Li zite'n galera*, per il Maggio Musicale Fiorentino; *l'Opera Buffa del Giovedì Santo*, la nuova edizione della *Gatta Cenerentola* per i festivals internazionali di New York, Buenos Aires, Francoforte, Rio de Janeiro, San Paolo). Per il Teatro di San Carlo di Napoli lavora nel 1984 in *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci, oltre che nello *Stabat Mater* e nel *Requiem in memoria di Pier Paolo Pasolini* dello stesso De Simone. Partecipa inoltre a numerosi festivals nazionali e internazionali. Per il Maggio Musicale Fiorentino è interprete sensibile in una moderna

revisione di Luciano Berio dell'*Orfeo* di Monteverdi e per le Settimane Internazionali di Napoli ricopre ruoli di sicuro impegno ne *L'histoire du soldat* diretto da Salvatore Accardo e nel *Pulcinella* di Stravinskij, diretto da Massimo De Bernardt.

Ha cantato per l'Accademia Chigiana e in altre sedi di grande prestigio. A Londra per i reali d'Inghilterra ha interpretato il ruolo di Amore nella *Dafne* di Marco Zenobi da Gagliano. È solista nella formazione vocale-strumentale Cappella della Pietà de' Turchini. In particolare con quest'ultima - diretta da Antonio Florio - ha approfondito negli ultimi anni il repertorio rinascimentale e barocco, pur mantenendo nel complesso la cifra distintiva di una sicura e singolare versatilità.